

Riforme, ordini et provisioni per li Stati d'Abruzzo di Margarita d'Austria del 1571.

La tradizione manoscritta

FRANCESCO MOTTOLA

La fine della dinastia aragonese a Napoli, gli equilibri internazionali modificati e le nuove vicende politico-istituzionali ebbero conseguenze anche in Abruzzo i cui centri entrarono in un'orbita più ampia. L'ampio disegno spagnolo fu rivolto a consolidare la «trama delle relazioni tra il potere centrale e la grande feudalità lealista presente negli Abruzzi»¹. Ora, nel nuovo assetto feudale, gli organi istituzionali del periodo demaniale iniziarono a perdere potere e competenze e non manterranno più le caratteristiche dell'età precedente vedendo sempre più ridotta la pur esigua autonomia cittadina della quale alcuni di essi, in particolare Penne, avevano goduto nel periodo precedente.

L'interesse di Margarita – come amava sottoscrivere – e, in precedenza, del primo marito Alessandro de' Medici, futuro primo duca di Firenze, coniugi dal 1536, per i possedimenti abruzzesi e la loro regolare amministrazione datava sin dagli anni Venti del Cinquecento. Subito dopo la concessione ad Alessandro del 25 settembre 1522² di Penne con Campoli con titolo di ducato con 3000 ducati d'oro, costituiti non sulle rendite annue dei due feudi ma sui proventi dei pagamenti fiscali, l'*Universitas* pennese chiese *gratie et capitoli* al duca e al papa Clemente VII ed ancora capitoli nel febbraio 1535, in parte concessi da Alessandro³. Dopo l'assassinio di questi nel gennaio 1537, Carlo V nel

¹ G. BRANCACCIO (a cura di), *Il feudalesimo nel Mezzogiorno moderno. Gli Abruzzi e il Molise (secoli XV-XVIII)*, Milano 2011 (Adriatica Moderna. Collana di testi e studi diretti da G. Brancaccio, A. Lerra e L. Mascilli Migliorini, Studi, 1), p. 26.

² Del doc. d'investitura sopravvivono numerosi esemplari e copie v., ad es., in ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI (= ASNa), *Archivio farnesiano*, 1333(I), fascicc. 1 n. 1 cc. 1-9 e n. 2 cc. 1-20, e *Repertori dei Quinternioni*, IV, c. 320v, e in ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI PENNE (PE) (= ASCP) cfr. *Privilegiorum immunitatum concessionumque tam symmorum pontificum quam etiam dominorum imperatorum, regum, reginarum aliorumque principum tam cathedrali ecclesie quam Vniversitati Pennensis civitatis concessorum recollecta. Vna cum aliquibus annotationibus pro memoria futura dignis ac etiam cum tabula pro faciliore lectoris commoditate*, ex Nicolai Ioannis Salconii eiusdem civitatis Pennensis clerici labore, ms. sec. XVI-XVII in ASCP, *Periodo preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 7 n. 50, cc. 391r-v (olim 386r-v in volgare); menzione in doc. 7 aprile 1524 della R. Camera della Sommara, *ivi*, cc. 391r-392v (olim 36r-387v). Cfr. J. E. MARTÍNEZ FERRANDO, *Privilegios otorgados por el Emperador Carlos V en el Reino de Nápoles (Sicilia aquende el Faro). Serie conservada en el Archivo de la Corona de Aragón*, Barcelona, Impr.-Escuela de la Casa Provincial de Caridad, 1943, p. 166 n. 1491 (ex Reg. 3935 fol. 53).

³ Memoriale, istruzioni e grazie del [1522 settembre post]-1524 gennaio 12, e capitoli del 3 e 7 febbraio 1535 in ASCP, *Periodo preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 8 nn. 56-57. Cfr. F. MOTTOLA (a cura di), *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX). Inventario*, L'Aquila, Edizioni Libreria Colacchi, 2002 (Deputazione Abruzzese di Storia Patria [= DASP]. Documenti per la storia d'Abruzzo, n. 16), p. 211-213 nn. 56-57, e G. DE CAESARIS, *Alessandro de' Medici e Margherita d'Austria duchi di Penne (1522-1586)*, in «Buletino della Regia Deputazione Abruzzese di Storia Patria», s. III, XX-XXI (1929-1930 ma 1931), pp. 229-231 nn. V-VI (ediz. dei docc. del 1535). Per il periodo Mediceo v. *ivi*, pp. 169-172 e F. MOTTOLA, *Penne*

marzo 1539 donò Penne con Farindola e Montebello alla figlia Margarita, egualmente con titolo di ducato, insieme con Campi (TE), Cittaducale con Cantalice e Lugnano-Lisciano (RI), Montereale (già Montereale, AQ) e Leonessa (RI) con terre e casali⁴. I Farnese, nella cui famiglia Margarita era entrata quale moglie del duca Ottavio, acquistarono pure altri feudi al di fuori dell'Abruzzo come, ad esempio, Castellammare di Stabia nel 1541 e Altamura e Roccaguglielma nel 1542.

Margarita incrementò i suoi feudi acquistando Borbona (già Borbone, dal 1927 in provincia di Rieti) nel 1570, Posta (dal 1927 in provincia di Rieti) nel 1572, Ortona a mare (CH) nel 1582 e il contado di S. Valentino (PE) comprendente S. Valentino, Abbateggio, Pianella e Bacucco (Arsita dal 1905) nel 1583⁵; morì a Ortona il 18 gennaio 1586. Tutti questi territori fecero parte del composito "stato" farnesiano d'Abruzzo⁶, comprendente una piccola porzione del Reatino, con una superficie pari, grosso modo, a un decimo dell'Abruzzo del tempo.

Per governare tali feudi e disciplinare le attribuzioni e i compiti dei diversi organi e 'ufficiali' ducali Alessandro de' Medici prima, Margarita poi emanarono nel corso del tempo disposizioni, capitoli o statuti o riforme.

Infatti

Quantunque habbiamo di continuo provisto et con quella buona et sincera intentione et dispositione che si deve procurato (!) che li Vassalli di questi nostri Stati d'Abruzzo da Iddio et dalla Gloriosa Memoria dell'Imperator Carlo quinto datoci in Dominio, confirmatici, et da Noi cordialmente amati, fussero da Nostri Ministri et Offitiali ottimamente et sotto buona et retta administratione della Giustitia governati, et da ogni aggravio et oppressione relevati, nondimeno essendoci conferta personalmente in detti Nostri Stati da i quali per spatio di molt'Anni eravamo stata lontana, et perseverando nel buon proponimento et volontà che habbiamo tenuta sempre intorno al giusto Governo et reggimento di detti nostri Vassalli, desiderosa opportunamente provvedere che detti nostri Ministri et Offitiali non habbiano occasione né modo di potere nelli loro Offitii et Administrationi commetter Fraude, Angarie né estorsioni, et anco con proposito che li suddetti nostri Vassalli habbiano

da città demaniale a feudo Mediceo, relaz. presentata al convegno *V centenario della nascita di Margherita d'Austria. Prima giornata di studi, Penne, 5 giugno 2022*, in corso di stampa negli *Atti*. Sui rapporti dei Medici con Napoli e l'imperatore, tra Napoli e Firenze si rinvia a G. SABATINI, *Lo "Stato farnesiano" di Margherita d'Austria*, in S. MANTINI (a cura di), *Margherita d'Austria. Costruzioni politiche e diplomazia, tra corte Farnese e Monarchia spagnola*, Roma, Bulzoni Editore, 2003, pp. 141-166, in partic. 144 nota 4 con bibliografia.

⁴ J. E. Martínez Ferrando, *Privilegios otorgados por el Emperador Carlos V en el Reino de Nápoles (Sicilia aquende el Faro)*, cit., p. 159 nn. 1423-1424 (ex Reg. 3945 fols. 157 v.º y 227 v.º e Reg. 3946 fol. 60). Tra le numerose copie del privilegio conservate in ASNa, *Archivio Farnesiano*, v. almeno b. 1332(I), fascic. nn. 7, 8, 9; il privilegio fu esecutoriato il 18 febbraio 1540.

⁵ Per l'elenco analitico di città, terre e castelli comprendenti lo "stato" v. G. DE CAESARIS (a cura di), *Gli Ordini di Margarita d'Austria per li suoi Stati d'Abruzzo, del 1571*, Casalbordino, Casa tip. ed. comm. Nicola De Arcangelis, 1934, prefaz., pp. VIII nota 4 e XLVIII.

⁶ Per una visione complessiva v., tra gli altri, G. SABATINI, *Lo "Stato farnesiano" di Margherita d'Austria*, cit., pp. 144-158 con utili tabelle dei fuochi, del carico fiscale e delle rendite delle singole terre. Per una visione generale è sempre utile G. INCARNATO, *Il possesso feudale in Abruzzo Ultra dal 1500 al 1670*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», serie III, X (1972), pp. 221-291: in partic. pp. 238-239, per i feudi farnesiani nel quadro del feudalesimo complessivo della provincia di Abruzzo Ultra.

da vivere regolatamente col timor d'Iddio, et sotto lo scetro (!) della Giustitia, informataci bene di quanto era necessario, per essecutione di questo nostro buon proponimento, et intentione, habbiamo finalmente con maturo consiglio et deliberatione risoluto di fare et ordinare le seguenti riforme, ordini et provisioni concernenti tanto il modo et ordine che si harà da tenere ne Tribunali delle Cittadi, Terre et Castelli, del detto nostro Stato, come la forma et Regola che haranno da tenere detti nostri Offitiali et Ministri per servitio nostro et buon reggimento di detti nostri Vassalli [...]⁷

la duchessa emanò, dopo lunga preparazione, il 1° dicembre 1571 da Cittaducale le *Riforme, ordini et provisioni*⁸ con le *tavole* degli emolumenti per ciascuna terra dello *stato farnesiano* d'Abruzzo. Come annotò il canonico e studioso della storia cittadina pennese Giovanni De Caesaris (1872-1948) «questi *Ordini* sono frutto di una lunga elaborazione e di molta saggezza amministrativa, acquistata appunto nel governo dei suoi sudditi o vassalli».

Delle *riforme, ordini et provisioni* si conoscevano sinora tre manoscritti⁹ contenenti identica introduzione – mancante però in quello per Cittaducale –, gli *ordini pertinenti* ai vari *offitiali e offitii* dello *Stato* e le relative tavole preparate e destinate per Penne, Campli e Cittaducale¹⁰.

⁷ ASNa, *Archivio farnesiano*, ms. 1868, c. 2r. ASCP, *Archivio preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 9 n. 108, c. 1r; v. pure *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX). Inventario*, cit., p. 234 n. 108. Il testo, con piccolissime varianti non significative, è presente pure nell'esemplare preparato per Penne c. 1r. Cfr. *Gli Ordini di Margarita d'Austria per li suoi Stati d'Abruzzo, del 1571*, cit., introd. pp. VII-VIII anche per la citazione successiva nel testo. Per un primo approccio con la figura di Margarita v. la voce di G. BENZONI, *Margherita d'Austria, duchessa di Firenze, poi duchessa di Parma e Piacenza*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», 70 (2008), pp. 126-131 con bibliografia sino al 2003. Cfr. ora le relazioni ai convegni Margaritani tenutisi tra giugno 2022 e maggio 2023 a Penne, Campli, Cittaducale, L'Aquila e Ortona a mare i cui *Atti* sono in corso di stampa a cura della DASP.

⁸ F. MOTTOLA, *Riforme, ordini et provisioni di Margarita d'Austria del 1571*, in «Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», CVI (2015) CXXVII int. collez., pp. 137-149: qui pp. 140-141, ha provveduto a rettificare e precisare meglio il titolo con il quale gli *ordini* sono abitualmente conosciuti. De Caesaris riprese il titolo incompleto e ripetuto acriticamente da altri, posto su etichetta cartacea incollata sul piatto anteriore del ms. conservato a Penne: *Ordini di Margherita d'Austria del 1571*, dovuto alla mano del cancelliere archivio Carmine de Paschinis nell'ambito del riordinamento portato a termine nel 1841-1842 (ASCP, *Archivio preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 9 n. 108). A ben leggere la parte introduttiva, riportata *supra* nel testo, è preferibile attenersi alle stesse parole usate da Margarita *riforme, ordini et provisioni* che risultano più aderenti al contenuto e al significato dell'intera opera margaritana. Sul precitato riordinamento archivistico v. *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX). Inventario*, cit., pp. 105-106, 109-113, 168.

⁹ ASCP, *Archivio preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 9 n. 108 per Penne, ASNa, *Archivio farnesiano*, 577 per Campli, e ROMA, Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini", *Statuti, mss.* 741 per Cittaducale.

¹⁰ I primi due erano conosciuti sin dagli anni trenta del sec. XX. De Caesaris trascrisse nel 1929 l'esemplare con la tavola per Campli conservato nell'Archivio di Stato di Napoli poiché credette «perduta» la «copia» custodita nell'archivio comunale pennese a causa di una deprecabile situazione di incuria, abbandono, degrado e confusione in cui versava al tempo l'archivio. Dopo aver rintracciato quello pennese preferì pubblicare il testo di quest'ultimo per «amore verso il luogo nativo e per la possibilità di riscontrarla nei casi dubbi» ma trascrivendo della tavola degli emolumenti «solo una menoma parte, a danno dell'integrità del documento» (*Gli Ordini di*

In sèguito ad ulteriori sondaggi effettuati dallo scrivente nell'archivio farnesiano conservato nell'Archivio di Stato di Napoli, sono stati individuati due importanti, particolari testimoni degli *ordini* margaritani, i Farnesiani 1868 e 1332(I) n. 52b.

Il primo¹¹ innanzitutto si distingue nettamente dai precedenti già conosciuti perché, oltre al decreto introduttivo di Margarita, agli ordini pertinenti ai singoli *offitii* e alle tavole per i feudi di Penne, Campli e Cittaducale, tramanda in aggiunta rispetto agli altri manoscritti le tavole per Montereale, Leonessa, Borbona con data, sottoscrizione di Margarita e il *vidit Trivulus auditor* emanati sempre da Cittaducale il 1° dicembre 1571. Inoltre riporta, probabilmente di altre due mani più veloci e rapide della principale, come si dirà in seguito, le tavole per Posta con i capitoli presentati alla duchessa il 13 gennaio 1575, le tavole per Cantalice datate il 2 novembre 1574 senza sottoscrizione, i *capitoli et riformationi* per Santa Rufina (frazione di Cittaducale, RI) datati L'Aquila 29 agosto 1575 con il *placet* ma senza sottoscrizione, gli ordini per il camerlengo e i priori di Cittaducale senza data e sottoscrizione, gli ordini per Borbona datati L'Aquila 22 marzo 1578 con il *placet* ma senza sottoscrizione. Si tratta di un manoscritto aggiornato con testi successivi al 1571 e non sottoscritti, questi ultimi, da Margarita. Risultano, infatti, preparati e aggiunti dopo tale anno con impostazione della pagina difforme dal *corpus* principale. Si presentano nella forma della minuta o brogliaccio in attesa di esser presentati e approvati dalla duchessa.

Nel complesso i testi sono di sicuro interesse per ricostruire la trama delle numerose disposizioni emanate nel tempo e poste alla base delle relazioni intrattenute da Margarita nel quadro del governo dei suoi feudi abruzzesi. Un manoscritto, dunque, riepilogativo o 'generale' predisposto per tutti *li Stati d'Abruzzo*, ad eccezione di Ortona a mare e le terre del contado di S. Valentino acquistate successivamente¹².

Come per gli altri tre esemplari (Penne, Campli e Cittaducale) anche il Farnesiano si

Margarita d'Austria per li suoi Stati d'Abruzzo, del 1571, cit., intr., pp. XLIV-XLV). Circa la situazione assolutamente degradata dell'archivio comunale pennese tra '8 e '900 mi si consenta rinviare a *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX). Inventario*, cit., intr., cap. II *L'archivio*, in partic. pp. 123-127 e cap. III *Le dispersioni*, in partic. pp. 161-164. Il ms. per Campli risulta sconosciuto a R. RICCI, *Campli città farnesiana*, [Roseto degli Abruzzi], Editrice L'Officina, 1982. L'esemplare preparato per Cittaducale, città già facente parte dell'Abruzzo Ultra II e dal 1927 in provincia di Rieti, è stato rintracciato dallo scrivente nella raccolta degli Statuti della Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini", *Statuti mss.* 741. Non è stato utilizzato da A. DI NICOLA, *Città Ducale dagli Angioini ai Farnese*, Rieti, Pro Loco di Città Ducale, Assessorato alla cultura della Regione Lazio, Comune di Città Ducale, 2004. Per la descrizione dei tre mss. si rinvia a F. MOTTOLA, *Riforme, ordini et provisioni di Margarita d'Austria del 1571*, cit., in partic. pp. 141-145. A. RUBINI (*Una tabula inedita di Margherita d'Austria*, in «Rivista Abruzzese», XXXIX (1986), 2, pp. 101-105) pubblica la *tavola* per Penne riferita soltanto a giustiziere e giudice e suo attuario da un ms., trascritto in Penne il 6 giugno 1725, ora all'Archivio di Stato di Pescara di cui omette la segnatura. Da un confronto con il Farnesiano 1868, cc. 29v-31r (v. *infra* nota 11) le varianti non sono significative.

¹¹ ASNa, *Archivio Farnesiano*, 1868.

¹² Rinnovo un caloroso appello affinché siano esplorati con sistematicità e maggiore approfondimento i fondi 'farnesiani', conservati nell'Archivio di Stato di Napoli, ancora in buona parte da utilizzare, salvo poche eccezioni. Per un primo contatto è sempre utile J. MAZZOLENI, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, I, Napoli, Arte Tipografica, 1974, pp. 283-291, nonché gli studi di G. RAMACCIOTTI tra cui *Il governo Farnesiano-Borbonico nello Stato di Abruzzo*, in «Buletto della Deputazione Abruzzese di Storia Patria», s. VI, voll. III-V (XLIVXLVI), (1953-1955 ma 1961), pp. 5-53.

presenta in uno stato di conservazione molto precario. La legatura originale floscia, in tutta pergamena sgualcita dalle dimensioni mm 405 x 275 con triplici lacci di chiusura anteriori e posteriori, soffre la caduta di membrana in particolare agli angoli superiori del piatto anteriore. La membrana di entrambi i piatti è ripiegata all'interno. Sul piatto anteriore della mano principale a inchiostro *[O]rdini et Tavole da osservarsi per li / Offitiali che per sua Alt.^{za} administrara(n)no / n[el] suo Stato d'Abr[uzzo]*. Di mani posteriori I.^o [...] 1603; *Armadio 14 / n° 224* cancellato a matita e sostituito da *Arch. Farnes. / 1868* (a matita); *14; 1868*; e *1868* con numeratore meccanico su etichetta di tipo scolastico; al piatto posteriore di mano del sec. XIX su pezzettino cartaceo *14* e su residuo di carta *14 = [...]**gherit[...]*.

Il manoscritto di cc. [I] + 75 + [I] (numerate 1-75 a matita moderna), cartaceo, dimensioni mm 410 x 275, dimostra notevole usura a causa della frequente consultazione con perdita di materiale cartaceo e con carte totalmente distaccate (cc. 12-13, 24-28, 35-37, 61, 70-71). Bianche le cc. [I], 2v, 24v-26v, 32r, 39r-v, 46r-v, 53v, 61r-v, 62r, 63v, 65r-v, 68r, 69r, 71r-75v, [I]. Fori e forellini sparsi. Appaiono diffuse le macchie d'umidità in particolare ai margini superiore e laterale per gran parte del manoscritto e, poi, con maggiore ampiezza al centro del foglio (da c. 54 alla fine). Brachette cartacee di differente lunghezza sono state incollate come rinforzo al margine interno di numerose carte sin dalla prima; una toppa quadrata a c. 60v.

La cartulazione originale è in cifre romane, in parte non leggibili a causa dell'usura, poste tra due punti all'angolo superiore del solo recto da [.I.] (numerata moderna c. 2) sino a .LIX. (numerata moderna c. 60) in coincidenza della fine del *corpus* principale degli *ordini*¹³. Da c. 61 inizia, mancante totalmente di cartulazione in cifre romane, la parte 'aggiunta' con le *Tavole* per Posta e Cantalice, i capitoli per Santa Rufina e Cittaducale e gli *ordini* per Borbona. Una seconda numerazione in cifre arabe, presumibilmente coeva, è presente al margine inferiore del recto limitatamente ad alcuni *ordini* e *offitii*, ad es. 1-6 arabe = cc. 13r-18r numerate moderne (*ordini per mastrodatti, cavaliere o bargiello, erario*), e 1-6 arabe = 26r-31r numerate moderne (*Tavola per Civita di Penne*).

A motivo dello stato di conservazione molto precario e del distacco di numerose carte dal dorso è difficile rilevare la fascicolazione con precisione, in particolare a proposito delle cc. 10-26. Dopo un binione e un ternione iniziali sembrerebbe che non sia costante il numero dei fogli per ciascun fascicolo successivo del *corpus* principale, mentre sono evidenti un quinione e un ternione della parte aggiunta (= 16).

Sono residue minime tracce di rigatura a secco tracciate, presumibilmente, a cornice costituita da due linee verticali ai margini laterali, in particolare sulla destra per delimitare l'indicazione delle pene pecuniarie, ed una terza orizzontale, come sembra, al margine superiore (cc. 34r, 36r).

La scrittura, dal modulo piccolo, è disposta a piena pagina su di un numero di righe non costante: ad es. 39 rilevati a c. 35, 40 a c. 36, 36 a c. 59r, 42 a c. 67r, 32 a c. 70r¹⁴. Inchiostro di colore marrone. Come per gli altri testimoni rientra in quel particolare tipo che prende il nome di *bastarda cancelleresca italiana*, come è stata meglio definita da

¹³ Nel manoscritto per Campli si riscontra identica cartulazione in cifre romane che viene ripetuta al centro del margine superiore con inchiostro nero da c. .I. a c. .XXVII. (numeratore meccanico 3-29) (ASNa, *Archivio farnesiano*, 577).

¹⁴ Nell'esemplare per Campli il testo è tracciato al di sopra del primo rigo (*ivi*, ad es. cc. 4r-8r, *passim*).

Cencetti¹⁵. Caratteristiche principali sono la fluidità del tracciato, l'inclinazione dell'asse della scrittura verso destra, estremità ingrossata delle aste superiori e inferiori (ad esempio *f*) o con un trattino terminale obliquo e prolungato (ad esempio *p*, *q*); *e* finale di parola con trattino prolungato verso l'alto a mo' di piccolo apostrofo; *g* con occhio inferiore molto ampio; *h* con l'asta corta e fusa con l'ansa; *i* nella doppia forma sul rigo e prolungata al di sotto; *r* prevalentemente nella forma diritta *s* sul rigo; legamento *st* alto e stretto. Non si ha certezza che possa essere attribuita alla mano del segretario *Mutius de Davanzatis* la cui sottoscrizione compare soltanto nel manoscritto per Campi¹⁶.

Il Farnesiano, come gli altri manoscritti, non presenta un vero e proprio titolo. Tutti iniziano con l'*intitulatio Margarita d'Austria / Duchessa etc.* (o *ducissa*, ad es. cc. 2r e 27r) in lettere maiuscole dal modulo notevolmente ingrandito e tratti pieni; i capilettera, vergati ad inizio di ogni parte, hanno i tratti raddoppiati e rigonfiati, riempiti d'inchiostro e fuoriescono dallo specchio di scrittura (ad es. lettera *Q* h mm 28 c. 2r; lettera *L* con profilo di volto umano rivolto verso sinistra, h mm. 43 c. 3r). La stessa impostazione si registra pure per gli altri tioletti degli *ordini* e delle *tavole* con analoghi capilettera. Le lettere iniziali dei capoversi sono tracciate, lievemente ingrandite di modulo rispetto al corpo del testo, fuori dello specchio di scrittura. I singoli periodi o specifiche disposizioni sono numerati sino a c. 24, a margine sinistro, in cifre arabe o in un misto di cifre arabe e romane (ad es. cc. 64r-v, 67r-v) di mano poco posteriore come pare.

La parte aggiunta al *corpus* è dovuta, come sembra, a due mani diverse: la prima scrive le cc. 62v-68v con i titoli in capitale epigrafica di imitazione (cc. 62v, 66r) e il testo nella medesima scrittura del *corpus* principale ma un po' più serrata, compressa lateralmente. Il testo tende a occupare tutto lo spazio con uno specchio di scrittura ampio. La seconda mano, nella medesima scrittura ma più rapida, sciolta, inclinata maggiormente a destra, con lettere dal modulo leggermente ingrandito rispetto alla mano immediatamente precedente, trascrive gli *Ordini per l'Università di Borbone* dati a L'Aquila il 22 marzo 1578 alle cc. 69v-70v.

Il *corpus* principale del manoscritto presenta una filigrana con aquila inserita in ovale sormontata da corona (cc. 1, ..., 56, 59). Le filigrane delle carte dell'aggiunta mostrano la lettera M sormontata da stella a sei punte, il tutto inserito in uno scudo¹⁷, a ulteriore conferma che i testi scritti dopo il 1571 sono stati uniti in sèguito al *corpus*.

Il manoscritto è stato letto e consultato nel corso del tempo: sottolineature di penna a inchiostro (ad es. cc. 10v-11r, 12r, 14v, *passim*), doppie linee oblique 12r, 22r, 54v-55r e orizzontali 24r, monocondili (cc. 3r, 4r, 5r-v di due mani, 6r, 8v, 9-10, 11v, 12v, 14v, 16v,

¹⁵ G. GUERRINI FERRI (a cura di), G. CENCETTI, *Lineamenti di Storia della scrittura latina, dalle lezioni di paleografia (Bologna, a.a. 1953-54)*, rist. con indici e aggiornamento bibliografico, Bologna, Patron Editore, 1997, (A.I.P.D.), pp. 310-311 (rist. 272-273), e P. CHERUBINI - A. PRATESI, *Paleografia latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (Littera Antiqua, 16), 2010, pp. 627-628.

¹⁶ ASNa, *Archivio farnesiano*, ms. n. 577, cc. 3r, 6v, 8v, 12v, 14v, 16r, 17r, 18v, 19r, 20v, 21r, 22v, 28v, 29r.

¹⁷ A. STEVENSON (a cura di), Ch.-M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600. A facsimile of the 1907 edition with supplementary material contributed by a number of scholars edited by Allan Stevenson*, Paris, Picard [1907], poi Amsterdam, The Paper publications society, 1968, rispettivamente I, n. 207 (ovale diametro mm. 45; aquila attestata nello stesso decennio degli *ordini* nell'Italia centrosettentrionale) e III, n. 8390 (scudo mm h 70 x b 41; lettera M presente a Firenze nel 1529).

19r) ne attestano l'utilizzo.

L'altro testimone, Farnesiano 1332(I), fasc. 2, n. 52b, privo di legatura e di cartulazione, di cc. 158 (numerate a matita moderna), cartaceo, dimensioni mm 273 x 205, risulta mutilo di un numero indeterminato di fogli: all'ultima carta (158v) si legge, infatti, il richiamo alla *Tavola di Leonessa* mancante totalmente. È costituito di dieci fascicoli, legati ciascuno da spago, 9⁸ + 1⁷; le carte 1 (in precario stato per la caduta della parte superiore a causa dell'umidità) e 16 sono distaccate. L'inchiostro è di colore marrone, più chiaro in particolare da c. 83 a c. 148. Il tracciato, meno curato rispetto al precedente manoscritto farnesiano, è sciolto con asse della scrittura inclinata verso destra. Sono presenti piccolissime differenze testuali non significative o omissione/inversione di parole.

È *codex descriptus* del Farnesiano n. 1868 di cui segue fedelmente l'impostazione complessiva dei testi nella successione degli *ordini* per Penne, Campi e Cittaducale; seguono quelli per Montereale (oggi Montereale) dopodiché si arresta bruscamente per la caduta dei fascicoli finali. In calce ad ogni *ordine*, oltre alla consueta data *In Civita Ducale il dì primo di dicembre 1571*, riporta, della stessa unica mano del testo, *Margarita e Vidit Trivulus Auditor*, ove presenti¹⁸, mai autografe.

In conclusione gli esemplari furono preparati e compilati per le rispettive città o terre all'interno di un unico disegno politico-amministrativo e, poi, scritturistico. Simili sono l'impostazione complessiva dei manoscritti, la distribuzione del testo e la medesima scrittura dovuta, molto probabilmente, ad un'unica mano di segreteria, ad eccezione della parte aggiunta al Farnesiano 1868 e del *descriptus*, assemblati dopo il 1571, con differenze, come segnalato, rispetto agli altri manoscritti.

In particolare dopo gli *ordini*, comuni per tutti gli *officiali* delle varie terre, segue la tavola specifica per ciascuna località. La tavola per Cittaducale era stata riformata nel 1546 dall'uditore Ettore Piscicelli e ordinata di nuovo nel 1558 dal commissario e erario Fabio Lembo *sopra li emolumenti che doveano pigliare li magnifici capitani [o giustizieri per Penne] loro assessori, attuarii, cavalieri tanto nelle cause civili, come criminali nel Tribunale et Corte di detta nostra città... delli atti, scritture et decreti che doveano farsi da loro in detto Tribunale*. Quella per Penne, riformata nel 1548 dall'uditore Ettore Piscicelli, fu ordinata nel 1558 egualmente da Fabio Lembo sempre *intorno li emolumenti da esigere*. La tavola per Campi, riformata dalla stessa Margarita nel 1554, fu ordinata nel 1558 da Fabio Lembo; quella per Montereale venne ordinata nel 1558 e riformata nel 1563 dal magnifico auditore Alessandro Oliva, e per Leonessa riformata in Piacenza il 16 febbraio 1558. La *riforma* della tavola con gli emolumenti dovuti agli *officiali* fu dovuta agli abusi che nel tempo erano stati introdotti da costoro, stando alle lamentele avanzate dall'*Universitas* di Penne¹⁹. In tutti gli esemplari sono presenti alcuni capitoli aggiunti il 4 ottobre 1554 in Parma e non specificati nella prima tavola.

Le vicende archivistiche dei manoscritti hanno seguito, infine, percorsi differenti. L'esemplare pennese è stato sempre conservato *in loco*. Al tempo di Margarita l'archivio dell'uditore generale era tenuto a Penne mentre successivamente venne trasferito ad Ortona²⁰. Per ragioni sconosciute il manoscritto rimase a Penne. È attestato ai primi del

¹⁸ Sono stati omessi, ad es. a c. 65r, forse per mancanza di spazio in calce al foglio.

¹⁹ G. DE CAESARIS, *Alessandro de' Medici e Margherita d'Austria duchi di Penne*, cit., pp. 195-196 nonché le lettere di Margarita del 22 novembre [1557], 15 gennaio e 21 marzo 1558 in ASCP, *Archivio preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 8 nn. 96-98, ediz. in *ivi*, pp. 255-257 nn. XIII-XV.

²⁰ Per Penne v. *Gli Ordini di Margarita d'Austria*, cit., pp. 20 e 35, per Ortona cfr., ad es., l'ordine del soprintendente generale Antonio Castiglione del 28 luglio 1769, trascritto il 24 agosto in

secolo XIX nell'archivio dell'*Universitas* poi del Comune come lasciano intendere le due segnature archivistiche che rimandano inconfutabilmente a numerazioni seriali, come detto, utilizzate e presenti su altra documentazione pennese. Il manoscritto per Campli e gli altri due dovettero transitare nell'archivio farnesiano per poi essere trasferiti a Napoli insieme con gli altri beni della famiglia Farnese²¹. Le numerose note di natura archivistica presenti sui piatti attestano una conservazione attenta in archivio che però, allo stato attuale delle ricerche, non rivelano eventuali passaggi precedenti. Il manoscritto "romano" è entrato nelle raccolte della Biblioteca del Senato a seguito di acquisto da privati nel 1971 ed è stato descritto nell'aggiornamento *on line* del *Catalogo della raccolta di Statuti* iniziato da Corrado Chelazzi²².

Appendice

[INDICE DI RIFORME, ORDINI ET PROVISIONI]

Si fornisce l'indice degli *ordini* e delle *tavole* nel confronto dei cinque manoscritti prendendo come riferimento principale il ms. n. 1868. L'indicazione delle carte riprende le numerazioni recenti a matita in cifre arabe per quest'ultimo (A), Cittaducale (= CD), Penne (= P) e il *descriptus* (Farn. 1332(I), fasc. 2 n. 52b = *cd*) e quella meccanica moderna per Campli (= C). Non si segnalano le piccole varianti presenti nei titoli di alcuni mss., ad es. *L'offitio del Mastrodatti dell'Auditor N(ost)ro* in A e *Ordini pertinenti all'offitio del Mastrodatti dell'Auditore* in CD. Nel riprodurre il testo è stato uniformato u/v all'uso moderno. Si precisa un volta per tutte che le sottoscrizioni *Margarita* e *Vidit Trivulus Auditor* sono della stessa mano del testo in *cd*, autografe negli altri mss.

[Decreto di Margarita], Dato in Civitaducale il di primo di Dicembre .M.D.LXXI. Sottoscrizione autografa di Margarita (con sigillo di cera rossa sotto carta P; A -, CD -, C caduto). Vidit Trivulus Auditor A 2r; P 1r; C 3r; CD -; *cd* 1-2r. Mutius de Davanzatis Secretarius C3r; A -; P -; C -; CD -; *cd* -.

Ordini pertinenti all'offitio dell'Auditore. (Datati e sottoscritti). A 3r-6r; P 2r-4v; C 4r-6v; CD 1r-3r; *cd* 2r-13r.

L'offitio del Mastrodatti dell'Auditor N(ost)ro. (Datati e sottoscritti). A 6r-8r; P 5r-6v; C 7r-8v; CD 3v-5r; *cd* 13r-21r.

Registro degli ordini circolari (1763-1782), c. 119r-v, in ASCP, *Periodo preunitario (secc. XII-XIX)*, b. 10 n. 123; v. pure *Archivio Storico del Comune di Penne. Periodo preunitario (secc. XII-XIX). Inventario*, cit., p. 240 n. 123.

²¹ Per tali vicende, oltre alle sintetiche informazioni offerte dalla Mazzoleni (cfr. *supra* nota 12), si rinvia a G. DAMIANO, *L'inventario "antico" dell'archivio Farnesiano*, relaz. letta al convegno Margaritano tenutosi a Campli il 9 luglio 2022, in corso di stampa negli *Atti*.

²² Il ms. è entrato in biblioteca l'8 settembre 1971 per acquisto da De Nardis per lire 200000 (Roma, Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini", *Inventario*, n° 310031). In C. CHELAZZI (a cura di), *Catalogo della raccolta di Statuti, Consuetudini, Leggi, Decreti, Ordini e Privilegi dei Comuni, delle Associazioni e degli Enti Locali italiani dal medioevo alla fine del secolo XVIII*, I-X, Firenze 1943-2024 (Biblioteca del Senato della Repubblica) sono citati il *Codice Catena* e gli *Ordini di Margarita d'Austria* editi dal De Caesaris e i *Capituli et gratie* del 1490 e 1492 nel *Codice Aragonese* di F. Trinchera per Penne (vol. V, pp. 286-287); i predetti *Ordini di Margarita* e i *Capituli, supplicatione et gratie* del 1491 nel predetto *Codice Aragonese* per Cittaducale (vol. II, pp. 214-215); le Disposizioni negli *Ordini di Margarita* e i *Capituli, supplicatione et gratie* del 1492 nel citato *Codice* per Montereale (vol. IV, p. 445); per l'aggiornamento on line v.
<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/catalogostatuti.nsf/home?OpenPage>

Ordini pertinenti all'offitio del Giustitiere della Città nostra di Penne, et de Capitani delle Città et Terre del Stato nostro d'Abruzzo. (Datati e sottoscritti). A 8v-12v; P 7r-11r; C 9r-12v; CD 5v-9r; *cd* 21v-40r.

Ordini pertinenti all'offitio di ciascun Mastrodatti del nostro Stato d'Abruzzo. (Datati e sottoscritti). A 13r-15r; P 11r-13r; C 13r-14v; CD 9v-11r; *cd* 40v-49r.

Ordini pertinenti all'offitio del Cavaliere o Bargiello. (Datati e sottoscritti). A 15v-16v; P 13v-14v; C 15r-16r; CD 11v-12v; *cd* 49v-54v.

Ordini pertinenti all'offitio dell'Erario generale. (Datati e sottoscritti). A 17r-v; P 15r-15v; C 16v-17r; CD 13r-v; *cd* 54v-57r.

Ordini pertinenti all'offitio dell'Erario di ciascuna Città et Terra dello Stato. (Datati e sottoscritti). A 18r-19v; P 16r-17r; C 17v-18v; CD 14r-15v; *cd* 58r-63v.

Ordini pertinenti all'Avocato, overo Procurator de poverj. (Datati e sottoscritti). A 20r; P 17v; C 19r; CD 15v-16r; *cd* 64r-65r.

Ordini pertinenti all'offitio del Mastroportulano. (Datati e sottoscritti). A 20v-21v; P 18r-v; C 19v-20v; CD 16v-17v; *cd* 65v-69v.

Ordini pertinenti all'offitiale sopra pesi, et misure. (Datati e sottoscritti). A 22r-v; P 19r-v; C 20v-21r; CD 18r-v; *cd* 69v-72v.

Bandi pertinenti alla Mastroportulania, et all'offitio de pesi, et misure. (Datati e sottoscritti, con sigillo di cera rossa sotto carta CD; P; A-, C caduto). A 23r-24r; P 20r-21r P 20v cambio penna; C 21v-22v; CD 19r-20r; *cd* 72v-77r.

Tavola per Civita di Penne. A 27r; P 22r; *cd* 77v-78r.

Tavola per l'Auditore. A 27r-28r; P 22r-23r; *cd* 78r-81v.

Tavola per l'Attuario dell'Auditore. A 28r-29r; P 23v-24r; *cd* 81v-85v.

Tavola per il magnifico Giustitiere et suo Giudice. A 29v-30r; P 24v-25r; *cd* 85v-88v.

Tavola per l'Attuario del magnifico Giustitiere. A 30r-31r; P 25r-26r; *cd* 88v-92r.

Tavola per il Cavaliere. A 31r-v; P 26r-v; *cd* 92r-94v.

[Decreto per la notifica e l'affissione della Tavola] P 26v-27r di altra mano. (Datati e sottoscritti con sigillo di cera rossa sotto carta).

Lettera di Scipione Alessandrino di Amatrice procuratore fiscale dello Stato circa i delitti impuniti e provisione dell'auditore Baiardo, L'Aquila 13 maggio 1580 (*presentatum* Penne 19 maggio 1580), in copia, P 27v.

Tavola per Campli. A 32v; C 23r; *cd* 94v-95v.

Tavola per l'Auditore. A 33r-34r; C 23r-24v; *cd* 95v-101r.

Tavola per l'Attuario dell'Auditore. A 34v-35v; C 24v-25v; *cd* 101r-105v.

Tavola per il Capitano et suo Giudice. A 35v-36r; C 26r-v; *cd* 106r-108r;

Tavola del civile. A 36r-v; C 26v-27r; *sd* 108v-110v.

Tavola per l'Attuario del Capitano. A 37r-38r; C 27r-28r; *sd* 110v-114r.

Tavola per il Cavaliere. A 38r-v; C 28r-v; *sd* 114r-117r.

[Decreto per la notifica e l'affissione della Tavola] C 28v-29r (Datati e sottoscritti con sigillo di cera rossa sotto carta).

Dichiarazione notarile del 17 febbraio 1590 di presentazione delle *instructioni XVI^a e XIX^a capitula* pertinenti all'ufficio del giustiziere di Penne e dei capitani delle terre dello Stato, di altra mano, in copia, C 30v.

Maradei. Annotationes, et observationes ad Sing. XXXXVIII, et ad Prag. 6 de Baron. (contra marchionem Burgentie), C 31r (cart. sciolta posteriore di formato più piccolo estranea al ms.).

Tavola per Civita Ducale. A 40r; CD 21r; *cd* 117r-118r.

Tavola per l'Auditore. A 40r-41v; CD 21r-22r; *cd* 118v-122v.

Tavola per il Mastrodatti dell'Auditore. A 41v-42v; CD 22v-23v; *cd* 122v-127r.

Tavola per il Capitano et suo Giudice. A 43r-v; CD 24r-v; *cd* 127r-130v.

Tavola per l'Attuario del Capitano. A 44r-45r; CD 25r-26r; *cd* 130v-134v.

Tavola per il Cavaliere. A 45r-v; CD 26r-27r (Datati e sottoscritti con sigillo di cera rossa sotto carta); *cd* 134v-137r.

Die 2 mensis Ianuarii 1587. Presentes reformationes, ordinationes, constitutiones et tabbule (*sic*) felicis recordationis Madame serenissime: esibite e presentate per conto dell'Università il 2 gennaio 1587; dichiarazione della corretta osservanza delle predette *reformationes*, 9 marzo 1599, CD 27v. Dichiarazione notarile di rilascio di copia, in data 5 ottobre 1574(?), di altra mano, CD 28v.

Tavola per Montereale. A 47r; *cd* 137v-138v.

Tavola per il magnifico Auditore. A 47r-48r; *cd* 138v-142v.

Tavola per l'Attuario del magnifico Auditore. A 48v-49r; *cd* 142v-144v.

Tavola del civile per l'Attuario predetto. A 49r-v; *cd* 144v-147v.

Tavola per il Capitano et suo giudice. A 50r-v; *cd* 147v-151v.

Tavola per l'Attuario del magnifico Capitano. A 51r-v; *cd* 151v-153v.

Tavola del civile. A 51v-52r; *cd* 153v-156r.

Tavola per il cavaliere o carcerario. A 52v-53r (Datati e sottoscritti); *cd* 156r-158v.

Tavola di Leonessa. A 54r.

Tavola per il magnifico Auditore. A 54r-55v.

Tavola per l'Attuario del magnifico Auditore. A 55v-56v.

Tavola per il magnifico Capitano et suo Giudice. A 56v-57v.

Tavola per l'Attuario del magnifico Capitano. A 57v-58v.

Tavola per il cavaliere. A 59r-v (Datati e sottoscritti).

Tavola per Borbona della mercede et salario dell'officiali, che da Noi in detta Terra sarando deputati. A 60r-v (Datati e sottoscritti).

Tavola per La Posta della mercede et salario dell'officiali. A 62v-63r.

Capitoli che si presentano dalla Università della Posta a S.A. nelli quali supplicano concederli provisione. (a margine interno *Expediti a 13 di gennaio 1575*. N. 13 capitoli numerati a margine, ciascuno seguito dalla richiesta di *Placet*, concernenti la convocazione del pubblico parlamento, l'elezione dei *magistrati*, le loro facultà e la gestione pubblica). A 64r-v.

Tavola per Cantalice della mercede et salario dell'officiali. A 66r-v. (In calce a c. 66r «[...] sia firmata di nostra mano et sigillata del nostro solito sigillo questo di 24 di novembre 1574», entrambi mancanti).

Capitoli et riformationi del Popolo della Villa di S.^{ta} Rufina da confermarsi per S.A. Ser.^{ma} ordinati nel publico populo di detta villa cohadunato nella Chiesa di S.^{ta} Maria secondo il lor costume a beneficio di detta villa. (n. 22 capitoli, numerati a margine, ciascuno seguito dalla richiesta di *Placet*. In calce *Expediti sotto di 29 d'Agosto 1575 in L'Aquila*). A 67r-v.

Camerlengo et Priori de Civitaducale. Instructioni a voi m. Paolo Bonafaccia nostro Cittadino et ambascidore (!) di quanto harete in nostro nome, et da questa Università da esponere a S. Alt.^a Ser.^{ma}. A 68v.

Ordini per l'Università di Borbone. MDLXXVIII Addi 22 di marzo in L'Aquila. (n. 13 capitoli numerati a margine, ciascuno seguito dalla richiesta di *Placet*). A 69v-70v.